

Docimologia

Prof. Giovanni Arduini

Lezione n. 10-11

Anno Accademico 2018/2019

La valutazione autentica

Nuove teorie della valutazione

La valutazione autentica

- Anni '90: nascita e sviluppo negli USA di un movimento detto della *Valutazione autentica o alternativa* in opposizione alla valutazione tradizionale fondata su test standardizzati a scelta multipla.
- Le prove oggettive:
 1. Non dimostrano il possesso della conoscenza che vogliono verificare
 2. Non predicono l'uso che ne saprà fare lo studente
 3. Non colgono le qualità e i livelli degli apprendimenti

Due tipi di apprendimenti, due tipi di valutazioni

La ricerca distingue tra:

- a. una metodologia che favorisce **l'assimilazione e la riproduzione di contenuti**
- b. una metodologia che promuove l'appropriazione delle capacità d'uso delle conoscenze **in contesti reali, complessi e significativi.**

Da questa distinzione - sostiene Comoglio - è nata l'esigenza di introdurre il portfolio.

La valutazione tradizionale

- La valutazione tradizionale è concepita con **scopi selettivi e terminali** non come un indicatore a partire dal quale sviluppare altro apprendimento
- non è predittiva di ciò che lo studente sa fare con le conoscenze apprese. Premia chi ha buona memoria e buone capacità di lettura, chi riproduce bene le conoscenze ma non chi le rielabora in modo personale o sviluppa in modo creativo gli apprendimenti.

La valutazione tradizionale

- Non dà informazioni sulle disposizioni e sulle inclinazioni dello studente (ad esempio sulla flessibilità, sulla persistenza nel compito, sull'impulsività, sulla tendenza a porsi problemi etc.).
- Informa su ciò che lo studente sa (conoscenza dichiarativa) o sa fare (conoscenza procedurale).
- È un processo esterno e deresponsabilizzante che non promuove l'autovalutazione.

La valutazione autentica

- Pone l'enfasi sulla riflessione, sulla comprensione e sulla crescita piuttosto che sulle risposte fondate solo sul ricordo di fatti isolati.
- Cerca di valutare più che l'accumulo di nozioni la capacità di generalizzare, di trasferire e utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali: perciò richiede agli studenti di utilizzare processi di pensiero più elevati e complessi.

segue

La valutazione autentica

- Coinvolge gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. Questa scelta la rende più predittiva.
- Ha luogo durante il percorso di apprendimento non dopo. Serve a controllare il processo per adattare meglio l'istruzione.

Caratteristiche della valutazione autentica individuate da Wiggins (1998)

- E' realistica.
- Richiede giudizio e innovazione.
- Richiede agli studenti di "costruire" la disciplina.
- Replica o simula i contesti nei quali gli adulti sono "controllati" sul luogo di lavoro, nella vita civile e nella vita personale.

segue

Caratteristiche della valutazione autentica individuate da Wiggins (1998)

- Accerta l'abilità dello studente ad usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per negoziare un compito complesso.
- Permette opportunità di ripetere, di praticare, di consultare risorse e di avere feedback su e di perfezionare la prestazione e i prodotti.
- Cfr. dispensa «La valutazione autentica»